

L'abito

di 'Izz Al-Din Mihubi

Halima ci ha detto:
la luna vagava
per le strade
in cerca del sole
nel mio vicinato
la mia vicina trillava di gioia
come le cittadine
contavo i minuti
cercavo un mercante di gioia
che vendesse un abito d'amore
e disegnasse negli occhi delle ragazze
un cielo e un arcobaleno
aspettavo che arrivasse il giorno
e venisse non uno qualunque
un fiore nell' assenza
una goccia nella nube
il tocco delle labbra del profeta
una luna sospesa su chi mi viene incontro
domani è la mia festa
verrà domani?
Vi vedrò tutti intorno a me
E bacerò la testa di mio padre ...
Verrà domani?
Senza bare esposte sulle mie ciglia ...

La mia luna verrà domani?
Forse ...
Non ditemi: mai.

Un anno è passato
e le ragazze gli abiti non hanno indossato
e Halima non ha messo il kohl
non ha visto la faccia della luna
ha dimenticato il linguaggio degli uccelli
il gusto delle leggende e l'amante atteso

Halima e Ra'Is si sono ritirati
nei discorsi della pioggia
una gioia che verrà
e che finirà
come finisce sempre
in ciò che resta dell'immagine.

(Trad. F M Corrao)

6 novembre 2009